

L'INTERVISTA IGD NE GESTISCE 19. L'AD ALBERTINI: «INVESTIMENTI PER 195 MILIONI»

Cliniche, palestre e negozi più moderni

«I centri commerciali cresceranno ancora»



IL NUMERO

1.896

MILIONI

E' il valore del patrimonio immobiliare controllato da Igd. La società è quotata in Borsa

Matteo Naccari
BOLOGNA

I CENTRI commerciali vanno ancora di moda?

«Sì, sono sempre attualissimi. E lo saranno anche in futuro. Nonostante la crisi, gli italiani hanno continuato a frequentarli. Certo, spendendo meno, però non li hanno abbandonati. Il segreto è rinnovarli, senza fermarsi mai», risponde Claudio Albertini, 55 anni, amministratore delegato di Igd Siiq (Immobiliare grande distribuzione). La società da Bologna controlla un patrimonio immobiliare pari a circa 1.896 milioni ed è proprietaria, in Italia, di 19 tra ipermercati e supermercati e di altrettante gallerie commerciali, oltre a 15 centri commerciali in Romania. Un colosso, che gestisce gli spazi, dai supermercati ai negozi, controllato da Coop Adriatica e Unicoop Tirreno, e che ha chiuso i primi nove mesi del 2013 con ricavi per 90 milioni, mol a 62,3 milioni e utile netto a 11 milioni.

Albertini, la crisi è finita?

«Nel 2014 si soffrirà ancora nel primo semestre. La ripresa è lenta e c'è disoccupazione. In questi anni, i consumi sono scesi e ne abbiamo risentito. Sul nostro business incidono tanti fattori, dal Pil all'inflazione, dall'andamento dei consumi alla stabilità del governo...».

Mancano punti fermi.

«Gli scenari cambiano velocemente ed è per questo che abbiamo appena ridefinito il nostro piano industriale, da qui al 2016».

Prima di pensare al domani, però, guardiamo indietro: un bilancio del 2013?

«I conti hanno tenuto. Le trimestrali lo dimostrano. Nei nostri centri, sono salite le presenze di visitatori, ad esempio del +1,5% a giugno e del +1,4% in agosto. Le vendite sono scese del 3% nei primi nove mesi dell'anno».

Tirerete la cinghia?

«No, investiremo. Da qui al 2016 sono pronti 195 milioni di euro. Sia per ampliamenti, in corso, sia per ammodernare le gallerie, con restyling di negozi e lavori per recuperare efficienza energetica: abbiamo già diminuito del 8,4% il costo dell'energia. Sono previste dimissioni per un importo simile».

Basta rendere i supermercati e le gallerie dei negozi più belli per attirare clienti?

«No. Sappiamo che il nostro business ha e avrà potenzialità di sviluppo. In Italia si compra molto nei negozi, non come in nord Europa dove il commercio su internet è molto diffuso. Utilizziamo diverse leve. Cerchiamo di variare l'offerta commerciale, andando oltre allo shopping, con servizi alla persona, come cliniche mediche e dentistiche, centri fitness e benessere. Poi ci siamo aperti alle marche più popolari, abbiamo introdotto botteghe di negozi tipici, attività di vendita di usato, i temporary shop. Prevediamo nell'arco del triennio un tasso di crescita medio annuo composto totale dei ricavi dagli affitti del 2,6%».

Fermi mai, quindi.

«Nel 2015 apriremo un nuovo centro commerciale a Chioggia, raddoppieremo entro il 2016 la galleria dei negozi all'Esp di Ravenna, investendo 50 milioni. E ancora, 10 milioni sono destinati all'ampliamento del centro Porto Grande, in provincia di Ascoli, 16 per il centro D'Abruzzo, nel Chietino. A Bologna, infine, entro il 2015 sarà completato il restyling della galleria commerciale del Centro Borgo. Altri lavori ci saranno a Sesto San Giovanni vicino a Milano e ad Afragola, nel Napoletano».

A Livorno avete da tempo un altro progetto: Porta a Mare.

«Abbiamo recuperato un'area del porto. Ci saranno 200 appartamenti, 73 completati, oltre alla parte commerciale. Il futuro è questo: spazi commerciali inseriti nel tessuto urbano delle città».



AL VERTICE
Claudio Albertini,
amministratore
delegato
di Igd Siiq

